

28 dicembre 1908 – Terremoto a Messina e Reggio Calabria



ACCADDE OGGI...

... il 28 dicembre 1908

Lunedì 28 dicembre 1908 alle 05:20 del mattino un violentissimo terremoto si abbatté sullo stretto tra Messina e Reggio Calabria.

Metà della popolazione della città siciliana e un terzo di quella della città calabrese persero la vita.

In quei giorni una squadra navale russa, impegnata in una campagna intorno al mondo, si trovava alla fonda ad Augusta con le corazzate *Cesarevitch* e *Slava* e l'incrociatore *Makaroff* (foto).

Così il sindaco di Augusta, Antonio Omodei, raggiunse la nave ammiraglia e convinse l'ammiraglio Livitnov a portare

immediato aiuto alle popolazioni terremotate senza aspettare il via libera da Pietroburgo. Furono caricati in tutta fretta viveri, coperte, medicinali, badili, picconi raccolti dalla città di Augusta e le navi russe diressero a tutta forza a Messina risultando la prima forza organizzata ad intervenire. L'evento è ricordato come la più grave catastrofe naturale in Europa, a memoria d'uomo, per numero di vittime.

□

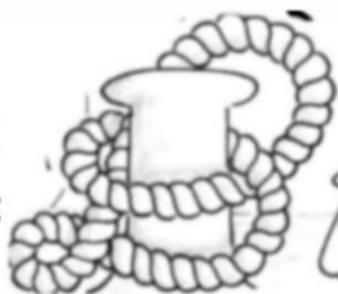
□

Cieli sereni

PG

La Luna Fredda...

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



itta

LA LUNA FREDDA



ITALIA



NAVE VESPUCCI

27 dicembre 2023

Il Vespucci in porto a La Plata

LA LUNA FREDDA

Nella scorsa notte, esattamente alle 01:33 ora italiana, il nostro satellite naturale ha raggiunto la fase di Luna Piena. È la prima dopo il Solstizio di dicembre (la prima della stagione invernale) che giunge quest'anno nel bel mezzo del periodo natalizio.

Questa luna piena prende il nome di "LUNA FREDDA" (*Full Cold Moon*) perchè legata all'inizio delle notti invernali che si

stanno facendo sempre più rigide fino a raggiungere i massimi tra gennaio e febbraio.

Un altro nome è quello di "Luna delle Lunghe Notti", usato dagli indiani d'America in riferimento ai giorni vicini al Solstizio di inverno (che è stato il 22 dicembre scorso), periodo nel quale, nel nostro emisfero, si registrano le giornate più corte dell'anno.

CURIOSITÀ

Nave Vespucci si trova nell'Emisfero Sud, dove è oramai estate e questa Luna Piena è chiamata: *Luna della Fragola, Luna di Miele, Luna Rosa.*

Se questa sera due persone (uno in Italia e l'altro sul Vespucci) si accordassero per fotografare la Luna al culmine dell'arco descritto nel cielo, otterrebbero le due diverse immagini che vediamo affiancate.

L'immagine di destra è quella della Luna come apparirà ripresa da bordo (nell'emisfero meridionale): 'capovolta' rispetto a come la vedrebbe l'osservatore ubicato in Italia.

ORARI

In Italia questa sera il disco lunare apparirà ad Est all'ora del tramonto del Sole (alle 17 circa), culminerà a Sud e tramonterà domani mattina alle 07:30 circa.

Sul Vespucci, a La Plata, la Luna sorgerà invece alle 21:10 ora locale, culminerà a Nord ! e "capovolta", come già detto, tramonterà alle 05:40.

Anche l'altezza della Luna, al suo culmine, sarà diversa: molto alta in Italia (75°), bassa in Argentina (28°)... e di questa differenza, il comandante Bitta, si è già messo a studiare il perché.

Buona LUNA FREDDA e arrivederci al prossimo plenilunio di gennaio con la... LUNA DEL LUPO!

Cieli sereni

PG

Martedì 26 dicembre 2023 – Santo Stefano



L' ORDINE DI S. STEFANO

La marina del Granducato di Toscana, dal 1569 si identificò con la flotta dell'ORDINE DI SANTO STEFANO, fondato da Cosimo I de' Medici, per combattere la pirateria nel Tirreno e, più in generale, in tutto il Mediterraneo.

Il simbolo dell'ordine era la *croce rossa, a otto punte, bordata d'oro in campo bianco, con gigli d'oro* mentre sulle

galee era rossa bordata di giallo con al centro la croce entro un disco bianco.

La sede della flotta della marina toscana era Livorno dove le galee giungevano, dopo il varo a Pisa, attraverso il Canale dei Navicelli.

Lì iniziava l'armamento per il futuro impiego nelle missioni delle "caravane", in risposta alle scorrerie dei corsari ottomani e barbareschi.

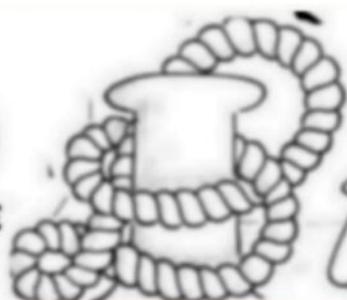
Tra le varie imprese si ricordano la difesa di Malta dall'invasione ottomana (1565), la battaglia di Lepanto (1571) e la presa di Bona, base dei pirati saraceni in Algeria (1607).

Cieli sereni

PG

**25 dicembre 2023 – Buon
Natale!**

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



zitta



Cieli sereni e *Buon Natale !*



PG

...dal Comandante Bitta, e da tutti noi!

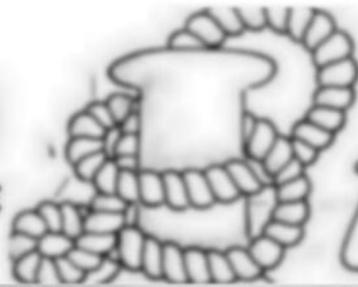
Deutschland

Cliccando sul castello...si vince una bella galleria di immagini, in continuo aggiornamento! Per ora abbiamo superato il centinaio... ☐

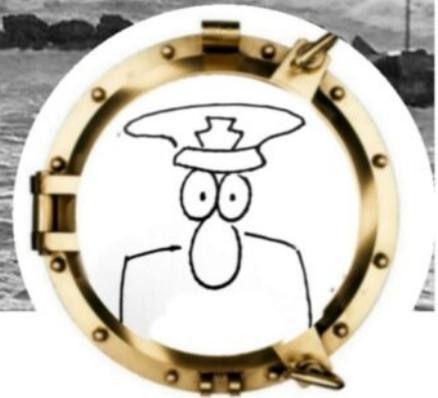


**Naufragio e tacchini –
Livorno, 15 dicembre 1952**

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



ittà



ACCADDE OGGI..

.. il 15 dicembre 1952

(Bitta scripsit XV XII MMXXI)

I TACCHINI DI LIVORNO

Era il *15 dicembre 1952* quando il naufragio di una nave americana, la "Grommet Reefer", regalò ai livornesi un Natale da cuccagna con tacchini formato extralarge.

La nave si schiantò sugli scogli fra San Jacopo e Acquaviva ed era carica di cibarie, e soprattutto tacchini, destinati alle tavole natalizie dei militari Usa della vicina base di Camp Darby che invece finirono nelle cucine di tante famiglie livornesi.

La nave si trovava in rada, in attesa di attraccare, quando la

violenza del mare ruppe gli ormeggi. Spinta dai marosi, la "Grommet Reefer" s'infranse a circa 100 metri dall'Accademia Navale, spezzandosi in due tronconi. La causa fu una grave avaria all'unico motore di propulsione.

Le operazioni di salvataggio vennero condotte anche dal personale dell'Accademia Navale e seguite in diretta da centinaia e centinaia di livornesi accalcati lungo viale Italia, all'altezza dei Bagni Acquaviva.

Grazie a Dio non vi furono vittime tra i 40 membri dell'equipaggio.

Furono molti quelli che cercarono di 'recuperare' (anche nei giorni che seguirono) tutto quel bendidio di cibo finito sulla riva.

Quelli che fecero una raccolta abbondante, oltre a degustare del tacchino di dimensioni insolite, si improvvisarono anche rivenditori riuscendo a mettersi in tasca anche qualche soldo. E fu così che quella volta il libeccio regalò ai livornesi un ricco Natale!

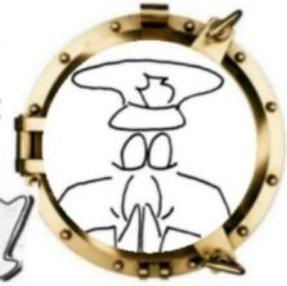
Cieli sereni

PG

**8 dicembre 2023 – Immacolata,
Stilla Maris, Stella Maris**



L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



Anche su Nave Vespucci, nel Mar della Plata, oggi 8 dicembre, si celebra l' IMMACOLATA

STELLA MARIS (Stella del Mare) è un appellativo, fra i più antichi, attribuito alla Vergine Maria, madre di Gesù.

Il nome è utilizzato per enfatizzare il ruolo di Maria come segno di speranza e come 'stella polare' per i cristiani; con questo titolo, la Vergine Maria è invocata come guida e protettrice di chi viaggia o lavora sul mare.

"Stella Maris" è, infatti, uno dei nomi della Stella Polare (α *Ursae Minoris*), utilizzata per la navigazione astronomica in mare fin dall'antichità.

L'identificazione di Maria con la stella polare per la gente di mare ha portato alla devozione per la Madonna in molte comunità cattoliche costiere: numerose chiese, scuole e collegi sono dedicati a Maria Stella Maris.

CURIOSITÀ

L'appellativo compare per la prima volta in una traduzione latina redatta da San Girolamo.

Si trattò, in effetti, di un errore di trascrizione: il nome ebraico *Miryam*, che significa "goccia del mare", fu tradotto da San Girolamo in "*Stilla Maris*" ma in una fase successiva un copista lo trascrisse come "*Stella Maris*" e questo 'errore di trascrizione' è ora di uso comune.

Cieli sereni ☐

PG

7 dicembre 2023 –
Sant' Ambrogio e le api



Qual è il simbolo di Sant'Ambrogio?

Tra gli attributi con cui viene rappresentato Sant'Ambrogio ci sono le api perché ne è il protettore, come degli apicoltori e dei fabbricanti di cera.

Questo deriva da una leggenda legata ad Ambrogio: da bambino, uno sciame si posò sulla sua bocca, non per pungerlo, ma per iniettare del miele, metafora della dolcezza della sua futura eloquenza.

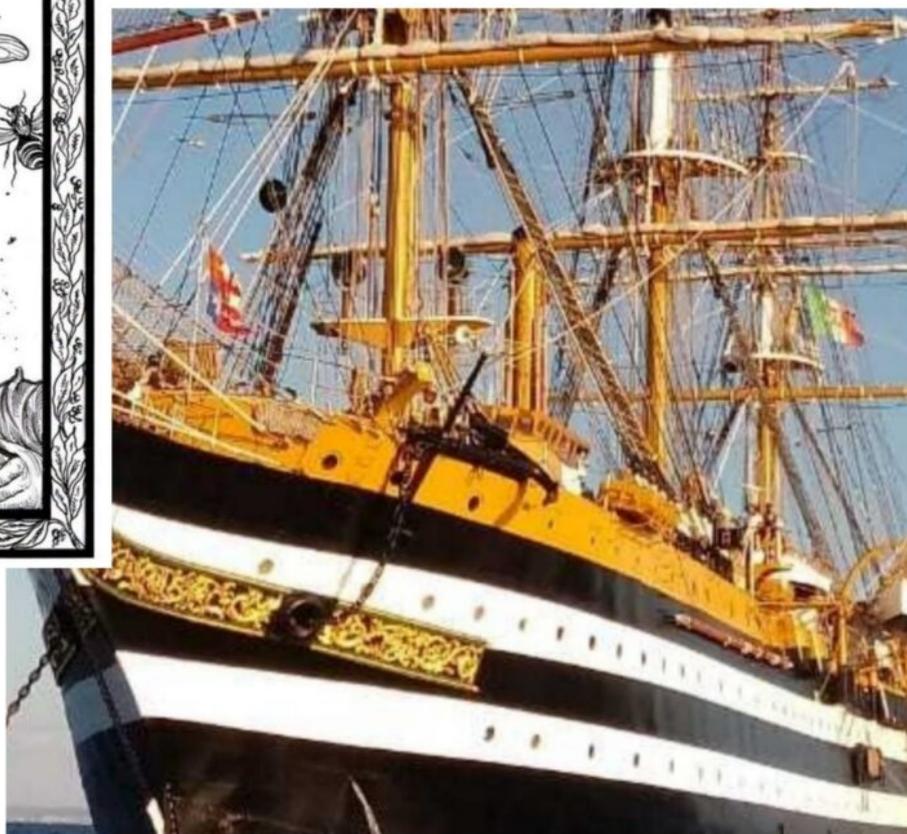
È patrono di Milano (con lui ci sono anche San Carlo Borromeo

e San Galdino) come richiamo all'operosità degli abitanti di quella città e di tutti coloro che si impegnano nel lavoro, con abnegazione e spirito di sacrificio.

Cieli sereni ☐☐☐

PG

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



Adhaer, la stella di Nicola, Niccolò, Nicolò – 6 dicembre 2023



Il 6 dicembre si festeggia San Nicolò (o Niccolò), altro nome di *San Nicola di Bari, patrono dei naviganti.*

Ecco un'altra stella che nel XVII secolo veniva chiamata con il nome del Santo del giorno nel quale sorgeva

contemporaneamente al tramonto del Sole.

La Stella di S. NICOLÒ

Si tratta di ADHAER del Cane Maggiore. È la seconda stella più luminosa di quella costellazione, dopo Sirio, nonché la ventiduesima stella più luminosa dell'intera volta celeste. La sua posizione la rende più facilmente osservabile dall'emisfero australe dove si trova il Vespucci (vedi disegno).

CURIOSITÀ

Adhaer è rappresentata nella bandiera del Brasile ☐☐, assieme ad altre 26 stelle, ciascuna delle quali rappresenta uno Stato confederato. In particolare essa indica lo Stato di *Tocatins*.

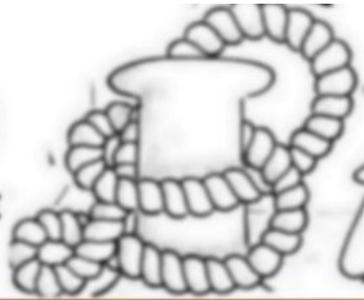
Auguri ai Nicola, Niccolò, Nicolò e a tutti agli altri 'protetti' dal Santo: pescatori, bambini, scolari, ragazze da marito, vetrai, farmacisti, profumieri, avvocati, prigionieri e vittime di errori giudiziari, mercanti e commercianti.

Cieli sereni

PG

**Lunedì 4 dicembre 2023 –
SANTA BARBARA**

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



ittà



“Santa Barbara benedetta, liberaci dal tuono e dalla saetta”

Oggi 4 dicembre è il giorno dedicato a Santa Barbara, nata nel 273 a Nicomedia, all'epoca in Turchia, e per questo il suo nome, Barbara, deriva dal greco e vuol dire straniera, “non romana”.

È la patrona della Marina Militare a cui si lega dall'inizio dell'uso della polvere da sparo.

Infatti, in tutti i magazzini di munizioni, in particolare sulle navi militari, per devozione alla Santa, viene affissa sulle pareti una sua immagine perché siano preservati dal

fuoco e dai fulmini i depositi delle polveri e delle munizioni che prendono, appunto, il nome di "santabarbara".

È lei, infatti, la patrona di "coloro che si trovano in pericolo di morte improvvisa" ed in particolare di chi usa la polvere da sparo.

Per questo, oltre che la Marina Militare, Santa Barbara protegge gli artiglieri, gli armaioli, i cannonieri, i minatori, i pirotecnici, i metallurgici, i carpentieri, ma anche i campanari, gli ombrellai, i tessitori, i geologi e gli architetti.





*La Santa Barbara di Raffaello Sanzio nella celeberrima
"Madonna Sistina" (1513 – 1514, olio su tela, 265 x 196 cm.)
Dresda, Gemaldegalerie*

Buona Santa Barbara e...

...Cieli sereni!

PG